

ALLEGATO 6

LE PARI OPPORTUNITÀ NEL POR OBIETTIVO 3

REGIONE TOSCANA 2000-2006

INDICE

1.	La strategia del POR.....	p.3
2.	La revisione di metà periodo: innovazioni introdotte.....	p.4
3.	La programmazione attuativa regionale nel periodo 2000-04.....	p.6
3.1	<i>L'analisi dei bandi regionali</i>	p.7
3.2	<i>I progetti selezionati</i>	p.8
	Allegato 1 - Schede bandi regionali.....	p.10
	Allegato 2 - Schede progetti regionali.....	p.18

1. La strategia del POR

Nella **programmazione 2000-2006** l'obiettivo è quello di evolvere le politiche per la pari opportunità secondo gli indirizzi e le strategie comuni a livello europeo e che si trovano riflesse nelle disposizioni introdotte dal Trattato di Amsterdam nell'assunzione delle pari opportunità quale punto cardine degli orientamenti in materia di occupazione, nei risultati conseguiti in tema di integrazione delle pari opportunità nelle diverse politiche dell'Unione, nella rilevanza assunta dal tema nella riforma dei Fondi strutturali e nella formulazione dei Regolamenti comunitari.

La **Strategia Europea per l'Occupazione** è forse il riferimento più adeguato per comprendere il significato dell'integrazione orizzontale delle pari opportunità nella formulazione delle politiche.

Com'è noto, nell'ambito del vertice di Lussemburgo (novembre 1997), sono stati approvati i primi orientamenti per l'occupazione e sono stati individuati quattro settori prioritari di intervento (Occupabilità, Imprenditorialità, Adattabilità e Pari Opportunità), noti come "*pilastr*i" della SEO, cui si informano anche le tipologie di intervento programmate nell'ambito dei programmi cofinanziati con il FSE, approvati nel 2000.

Le pari opportunità tra uomo e donna sono state inserite come priorità in tutte le politiche per l'occupazione e, allo stesso tempo, continuano a rappresentare un "pilastro" specifico, che richiede un'attenzione particolare e provvedimenti rivolti a favorire un maggiore e migliore inserimento delle donne nel mondo del lavoro.

La strategia definita nell'ambito del **POR Obiettivo 3 Regione Toscana 2000-2006**¹, per ciò che concerne questo obiettivo globale del FSE, è quindi finalizzata a sviluppare un sistema di misure di sostegno e di accompagnamento in grado di incidere positivamente sul livello di partecipazione delle donne al mercato del lavoro e sulla qualità della loro posizione nei contesti produttivi e professionali.

Per il perseguimento di queste finalità la strategia regionale, in coerenza con quanto definito a livello nazionale, ha scelto di concentrare la propria azione su alcune **direttrici principali di intervento**:

- lo sviluppo di un sistema di servizi per rimuovere i fattori ostativi le scelte di lavoro e di carriera;
- la creazione di un contesto favorevole all'affermazione di politiche di pari opportunità;
- la promozione di percorsi di sostegno e progetti integrati finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne.

La realizzazione di tali finalità viene perseguita dal Programma Operativo mediante due strumenti:

- la predisposizione di uno specifico Asse di intervento, **Asse E** - "*Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove*

¹ Approvato con decisione della Commissione della Comunità Europea n. C(2000)2075 del 21 settembre 2000.

opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro", della relativa Misura E1 – "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro";

- le pari opportunità come ambito trasversale di intervento.

Le pari opportunità: campo di intervento trasversale all'intero Programma

In analogia con la strategia europea, il regolamento del FSE adotta un approccio duale alla parità di opportunità tra donne e uomini, incorporando il principio del *mainstreaming* e, allo stesso tempo, dedicando alle donne uno specifico campo di intervento. Tale scelta è dovuta al riconoscimento che una logica di intervento fondata sia sul *mainstreaming*, sia sulle azioni positive in favore delle donne, sta producendo risultati positivi che vanno dunque rafforzati e ampliati su nuove aree di azione. La strategia regionale rivolta alla riduzione delle discriminazioni di genere assume quindi una duplice finalità, così come raccomandato nelle Linee direttrici della Commissione per la programmazione 2000-2006 e ribadito nel Regolamento del FSE ²:

- adottare l'approccio del *mainstreaming* nell'insieme delle priorità di intervento previste all'interno di ciascun obiettivo globale del programma operativo, garantendo una presenza della popolazione femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro. In particolare, l'obiettivo delle pari opportunità è presente nelle più importanti direttrici di intervento: la formazione continua, gli strumenti di inserimento lavorativo, l'azione dei servizi per l'impiego, le politiche di creazione e consolidamento delle PMI, il sostegno alle riorganizzazioni e flessibilizzazioni aziendali. Inoltre, come previsto dal Regolamento generale dei Fondi strutturali, la specificità di genere è un criterio che dovrà guidare l'intero processo di programmazione e attuazione della spesa strutturale, dalla fase progettuale alla valutazione, anche al fine di garantire l'equità di genere degli impatti;
- promuovere azioni positive come elemento di rafforzamento del *mainstreaming*, attraverso l'intervento sui fattori che possono favorire e agevolare l'ingresso, il reinserimento, la permanenza e l'avanzamento di carriera delle donne nel mercato del lavoro. Tale priorità viene perseguita in un apposito obiettivo globale mediante azioni di servizio, di sensibilizzazione, di monitoraggio e valutazione in grado di incidere sugli elementi che possono minimizzare l'impatto atteso delle stesse politiche di *mainstreaming*.

2. La revisione di metà periodo: innovazioni introdotte

Nel corso del **2003** sono intervenute importanti innovazioni di carattere normativo e programmatico a livello regionale, nazionale e comunitario che hanno prodotto impatti rilevanti anche sulle politiche per la riduzione delle disuguaglianze di genere.

In primo luogo, come disposto dalla **Legge Regionale n. 32 del 26 luglio 2002** "*Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*" ³, la regione ha adottato il

² Regolamento (CE) n.1784/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo.

³ La Regione ha adottato l'integrazione come principio ordinatore delle politiche regionali e dato rilievo alle azioni trasversali ai sistemi del lavoro, della formazione e dell'istruzione al fine di rendere visibile il disegno unitario della programmazione regionale, conferendo coerenza ai diversi ambiti di intervento.

Piano di indirizzo generale integrato (DCR n° 137 del 29/07/2003), dove viene espressa la programmazione generale degli interventi integrati e intersettoriali nelle materie oggetto del Testo unico.

In questo ambito, sono state definite le linee programmatiche e di indirizzo per gli interventi rivolti al perseguimento delle Pari Opportunità.

Gli interventi delle politiche attive del lavoro tengono presente sia la forza della tendenza che gli ostacoli tuttora presenti. Occorre agevolare il trend di lungo periodo che sostiene l'espansione della occupazione femminile ed in generale incentivare la presenza attiva delle donne sul mercato del lavoro. Si tratta di un processo espansivo che appare attenuato nella congiuntura più recente, ma comunque destinato pure nei prossimi anni a segnare il ritmo di crescita dell'occupazione regionale. I più bassi valori degli indicatori strutturali del lavoro femminile rispetto ai dati medi europei, (tassi di occupazione ed attività) derivano essenzialmente dall'ingente potenziale lavorativo esistente ancora non utilizzato (basso peso di occupati rispetto alla popolazione in età di lavoro) che muove spesso in una realtà 'opaca' di sommerso e di lavoro-non lavoro.

Le azioni per le pari opportunità ed il lavoro femminile si inseriscono nella strategia europea per l'occupazione e nella sua declinazione operativa sono orientate a:

- eliminare le disparità nell'accesso al lavoro e i divari retributivi tra i generi, favorendo anche la conciliazione tra vita familiare e vita professionale delle donne;
- favorire l'accesso femminile al lavoro autonomo;
- favorire l'inserimento lavorativo delle donne nei settori in cui sono sottorappresentate;
- integrare il concetto di mainstreaming di genere in tutte le politiche per le risorse umane.

In secondo luogo, l'assunzione, da parte del Consiglio europeo, della Decisione 2003/578/CE (del 22/07/03) che definisce la **nuova Strategia Europea per l'occupazione**. I nuovi orientamenti identificano tre obiettivi generali:

- il raggiungimento della piena occupazione;
- il miglioramento della qualità e della produttività sul posto di lavoro;
- il rafforzamento della coesione e dell'integrazione sociale,

che sostituiscono i precedenti quattro pilastri e che devono essere perseguiti attraverso dieci orientamenti specifici cui le politiche nazionali sono chiamate ad uniformarsi.

La Strategia Europea per l'Occupazione, oltre ad evidenziare l'imprescindibilità delle pari opportunità e la parità di genere rispetto ad una piena realizzazione dei tre obiettivi generali, conferma l'importanza attribuita al tema anche attraverso l'individuazione di un orientamento specifico (*Orientamento specifico 6 - Parità uomo-donna*), cui è associato un target quantitativo: entro il 2010 deve essere ottenuta una sostanziale riduzione delle disparità fra i sessi in materia di occupazione, disoccupazione e retribuzione.

Inoltre, nell'ambito dello stesso orientamento 6 viene posta un'attenzione particolare alla conciliazione di lavoro e vita privata, con la finalità di eliminare gli elementi dissuasivi alla partecipazione delle donne alla forza lavoro. A tal proposito, sono individuati altri due target quantitativi: *entro il 2010 dovranno essere forniti servizi di custodia ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico e ad almeno il 33% dei bambini al di sotto dei tre anni.*

In tale contesto, sulla base di quanto previsto dal Regolamento (CE) 1260/99, sempre nel corso del 2003 è iniziato il processo di **riprogrammazione di metà**

periodo, che ha portato alla revisione del Programma Operativo regionale e del Complemento di Programmazione.

Rispetto alle innovazioni che il processo ha prodotto sugli obiettivi strategici e sulle finalità perseguite dal Programma, si osserva che il nuovo testo del POR ha tenuto in ampio conto le indicazioni della nuova Strategia Europea per l'Occupazione, oltre alla mutata situazione del contesto economico-sociale e normativo regionale:

- pone maggiore attenzione nei confronti di alcune categorie di utenza (soggetti svantaggiati, individui oltre i 50 anni di età, lavoratori atipici);
- richiama la necessità di realizzare interventi realizzabili che supportino attivamente l'aumento della popolazione attiva sul mercato del lavoro, come quelli tesi alla conciliazione tra vita lavorativa e familiare, servizi di cura, ecc.

3. La programmazione attuativa regionale nel periodo 2000-04

Sulla base delle linee programmatiche descritte, i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi (Settori regionali e Province) hanno in questi anni predisposto gli opportuni strumenti per la realizzazione degli interventi.

Nel paragrafo in oggetto, si è inteso fornire una sintetica rappresentazione, dall'inizio del periodo di programmazione al 2004, della evoluzione degli strumenti di programmazione attuativa - bandi - in modo da verificarne il livello di coerenza con le finalità regionali (ma anche nazionali e comunitarie).

Tale analisi viene svolta relativamente alla **Misura E1** considerando la programmazione dei soli settori regionali, in virtù delle finalità maggiormente sperimentali e tese alla realizzazioni anche di azioni di sistema rispetto alla attività provinciale che solitamente attuano con maggiore intensità interventi a carattere ricorrente⁴.

⁴ Tale connotazione regionale è evidenziata anche dalla LR 32/02, art. 28, comma 4: *“Nei settori disciplinati dalla presente legge, la Regione si riserva la possibilità di promuovere, finanziare e gestire interventi di carattere prototipale o di interesse e di livello regionali, nonché di sviluppare tutte le iniziative di studio, ricerca ed informazione necessarie per l'esercizio delle proprie competenze”*.

3.1 L'analisi dei bandi regionali

Nell'**Allegato 6A (Schede bandi regionali)** sono presenti delle schede sintetiche riguardanti alcuni elementi descrittivi propri della Misura E1, relativamente alle versioni del bando regionale che si sono via via succedute.

Dal punto di vista dell'analisi qualitativa, si può osservare come in relazione all'avvio della programmazione, sostanzialmente il biennio 2000-01 (si veda la *Scheda bando regionale n° 1* dell'allegato 1), nell'ambito della misura relativa alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, sono state messe a bando numerose iniziative in linea con le scelte compiute nella fase di messa a punto della strategia del FSE sul tema delle azioni a favore delle donne.

Tra le attività promosse nell'ambito degli aiuti alle persone si trovano:

- interventi di orientamento;
- percorsi integrati di orientamento e formazione;
- formazione per donne occupate;
- percorsi integrati di formazione e consulenza rivolte a future e neo imprenditrici.

A partire dal 2002, si può constatare una sostanziale innovazione nelle scelte strategiche regionali, esplicitate dalle finalità indicate nel bando regionale, nonché dalle azioni che si intendono realizzare (si veda la *Scheda bando regionale n° 2* dell'allegato 1).

Il quadro che si viene a delineare rende evidente come la Regione lasci alla programmazione attuativa territoriale (ambito provinciale) la realizzazione delle attività e degli interventi connotati da un approccio ricorrente e, per certi versi, "standardizzato", della formazione (formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, percorsi integrati per creazione di impresa, ecc.), e decida di concentrare la propria attività su una serie di interventi di più ampio respiro e di sistema, tesi a rimuovere ostacoli e asimmetrie presenti nel mercato del lavoro. A partire dal 2002 si vanno a finanziare:

- le azioni tese all'attivazione di sportelli per l'occupabilità femminile integrati con i centri per l'impiego e lo sviluppo di modelli e strumenti per l'orientamento femminile da realizzarsi nell'ambito della rete dei servizi per l'impiego (*Scheda bando regionale n° 2 e 3*), rispetto alle quali è anche degno di nota l'approccio integrato con il sistema dei Servizi per l'impiego;
- gli incentivi alle imprese per la sperimentazione di metodologie nel campo dell'organizzazione del lavoro anche attraverso la riorganizzazione degli orari di lavoro, per i quali è chiara la finalità di tentare di fornire un supporto teso alla conciliazione tra tempi di vita familiare ed aziendale, e quindi all'aumento del tasso di attività femminile;
- l'attuazione di interventi sperimentali nelle aziende che adottano azioni positive finalizzate all'avanzamento di carriera delle lavoratrici, (*Scheda bando regionale n° 3*), che offre una opportunità alla lotta contro i fenomeni di "segregazione verticale";
- alcuni interventi finalizzati alla modellizzazione e costituzione di asili nido aziendali per diverse tipologie d'azienda, e alla predisposizione e attivazione di

infrastrutture e servizi volti a favorire la conciliazione fra vita familiare e lavorativa, quali ad esempio servizi educativi per l'infanzia, servizi extrascolastici per bambini a supporto delle donne lavoratrici. Questi interventi, (*Schede bandi regionali n°2 e n° 3*) sono coerenti con la Strategia Europea per l'Occupazione, in particolare con l'orientamento specifico 6 - *Parità uomo-donna* - che pone particolare attenzione alla conciliazione fra vita familiare e professionale con la finalità di promuovere una maggiore e migliore partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- una serie di interventi, previsti nell'ambito del bando n° 4, tesi a favorire lo sviluppo occupazionale, nonché la stabilizzazione dell'occupazione nel caso di lavoratrici atipiche, nell'area della ricerca e sviluppo tecnico, scientifico e tecnologico delle imprese e degli Enti pubblici operanti nel territorio regionale.

E' interessante osservare come il set di interventi descritto sia coerente con le finalità della Strategia Europea per l'Occupazione, cui le azioni poste in essere forniscono indubbiamente un contributo rilevante, nonché con gli indirizzi espressi ed impliciti indicati dal POR in seguito al processo di riprogrammazione.

3.2 I progetti selezionati

A partire dal biennio 2000-01, nell'ambito dell'Asse E, Misura E1, sono stati complessivamente ed effettivamente finanziati trenta progetti, per un numero di donne formate complessivamente pari a **1.227**.

Di seguito, si elencano tutti i progetti finanziati e ad oggi conclusi, ordinati per Bando regionale di riferimento.

Nell'**allegato 6B (Schede progetti regionali)**, al fine di fornire un maggiore approfondimento circa gli interventi finanziati, si presenta una descrizione schematica di tre progetti ritenuti particolarmente significativi.

Ente promotore	Titolo progetto	Scheda bando regionale di riferimento
L'ISOLA CHE NON C'E'	X JOB	Scheda Bando regionale n.1
Provincia di Pisa	Il cittadino come risorsa	Scheda Bando regionale n.1
Comune di Firenze	Domus Anima	Scheda Bando regionale n.1
Fondazione Diocesana per il Lavoro	Gong: insieme per il lavoro	Scheda Bando regionale n.1
Forel s.c.a.r.l.	Terre di Toscana.com	Scheda Bando regionale n.1
Associazione Strada Medicea del vino di Carmignano	Enoturismo.it	Scheda Bando regionale n.1
DBA Associazione per la documentazione le biblioteche e gli archivi	Informatica per la gestione ambiente e territorio	Scheda Bando regionale n.1
CIOFS/FP TOSCANA	Manager in Cultural Planning	Scheda Bando regionale n.1
Consorzio Isola che non c'è	Tate familiari-fase 1	Scheda Bando regionale n.1

Comune di Uzzano	Itinera	Scheda Bando regionale n.1
Comunità Montana zona I-2 Amiata Senese	Etabeta 2001	Scheda Bando regionale n.1
Consorzio F.I.T.	PRO.TR@D Professionisti della traduzione	Scheda Bando regionale n.1
Centro Studi La Base di San Lorenzo	Donne e turismo verde	Scheda Bando regionale n.1
Cooperativa sociale girasole	Servizi educativi e di cura per l'infanzia a domicilio	Scheda Bando regionale n.1
EN.A.I.P. Toscana	Prontoinlinea	Scheda Bando regionale n.2
PEGASO LAVORO pscarl - Via S. Maria 12 - 56126 PISA	Opportunità donna	Scheda Bando regionale n.2
Ente Bilaterale Turismo Toscano - E.B.T.T	Tecnico ADV/Nautica	Scheda Bando regionale n.2
Target Eight	Facilitatore della qualità nell'impresa sociale	Scheda Bando regionale n.2
CRESTAT Scrl	Liber@DONNA	Scheda Bando regionale n.2
Consorzio Nuove Opportunità	Responsabile di Ludoteca	Scheda Bando regionale n.2
Ernst & Young Business School	East Consulting Women	Scheda Bando regionale n.2
Consorzio Nuove Opportunità	Responsabile di Ludoteca - Mediateca	Scheda Bando regionale n.2
Consorzio Nuove Opportunità	Responsabile di Ludoteca Multilinguistica e Interculturale	Scheda Bando regionale n.2
SIDERFOR S.r.l.	On Job	Scheda Bando regionale n.2
DBA Associazione per la documentazione le biblioteche e gli archivi	Digital Content Manager	Scheda Bando regionale n.2
EUROBIC Toscana Sud S.p.a.	Sostenere lo sviluppo rurale	Scheda Bando regionale n.2
Asseforcamere S.C.a.r.l	Net-Work: una rete integrata di sportelli per l'occupabilità femminile	Scheda Bando regionale n.3
SIDERFOR S.r.l	P.A.O.L.A	Scheda Bando regionale n.3
Comune di Arezzo	Nido Aziendale del Comune di Arezzo	Scheda Bando regionale n.3
Cooperativa sociale Koinè	P.U.Z.Z.L.E	Scheda Bando regionale n.3

ALLEGATO 6A SCHEDE BANDI REGIONALI

BANDO REGIONALE N° 1

Decreto dirigenziale n. 4457 del 01/08/2000

Obiettivi perseguiti

- Promuovere l'attivazione di interventi che integrino orientamento/formazione/istruzione/politiche del lavoro;
- promuovere le pari opportunità di occupazione, attraverso la sperimentazione di percorsi integrati comprendenti azioni di orientamento, formazione, consulenza e misure volte ad accompagnare l'accesso al lavoro o a migliorare la posizione posseduta. Occorre in tale ambito dare rilievo alla sperimentazione di nuove qualifiche e specializzazioni, in particolare nei nuovi bacini di impiego, nei ruoli e nelle professioni nelle quali le donne sono sottorappresentate o, viceversa, fortemente presenti;
- promuovere lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditorialità/lavoro autonomo femminile, attraverso azioni volte alla creazione o al potenziamento, a livello locale, di servizi ad hoc (comprese le Banche del Tempo) finalizzati a facilitare le fasi di avvio, di consolidamento e di sviluppo di imprese femminili;
- favorire percorsi integrati di inserimento sociale, culturale e lavorativo per donne immigrate in aree a forte densità immigratoria.
- incentivare lo scambio di esperienze e la diffusione delle buone prassi a livello interregionale e transnazionale.

Tipologia interventi finanziabili

Aiuti alle persone:

- percorsi integrati di orientamento, counselling, formazione, tutoring volti a favorire l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro;
- iniziative finalizzate a favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo, sia dipendente che autonomo, attraverso il rafforzamento delle competenze;
- percorsi integrati di formazione e consulenza rivolte a future e neo imprenditrici con particolare attenzione alle fasi di preavvio e consolidamento dell'impresa;

Assistenza a strutture e sistemi

- studi e indagini finalizzate alla sperimentazione proposta.

Misure di accompagnamento:

- iniziative di promozione dell'imprenditorialità femminile, concertate con le parti sociali, enti pubblici e privati, anche al fine della creazione di una rete di supporto alle imprese femminili avviate o in fase di avvio;
- programmi di diffusione delle opportunità connesse agli incubatori di impresa al femminile;
- interventi di consolidamento degli incubatori di impresa femminile
- sperimentazione di nuove figure professionali quali figure di sostituzione in grado di venire incontro alle esigenze delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome in caso di allontanamento temporaneo dal lavoro (formazione, aggiornamento, cura di sé, esigenze familiari).
- Informazione e pubblicizzazione delle opportunità di inserimento/reinserimento delle donne nel mercato del lavoro;
- modellizzazione e trasferimento buone prassi.
- misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte di soggetti non completamente autonomi.

BANDO REGIONALE N° 2

Decreto dirigenziale n° 3832 del 30 Luglio 2002

Obiettivi perseguiti

- favorire l'attivazione di sportelli per l'occupabilità femminile integrati con i centri per l'impiego. Si tratta di attivare, nel sistema dei servizi per l'impiego, strumenti di accoglienza, orientamento, tutoraggio ed accompagnamento al lavoro in rapporto all'identità femminile ed alle diverse condizioni di vita dei target di donne occupate, disoccupate, inattive, giovani e adulte;
- promuovere lo sviluppo di modelli e strumenti per l'orientamento femminile da realizzarsi nell'ambito della rete dei servizi per l'impiego.
- definire modelli di "nido aziendale per diverse tipologie di azienda" e trasferimento delle buone prassi volte a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- predisporre ed attivare infrastrutture e servizi volti a favorire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, quali ad esempio servizi educativi per l'infanzia, servizi extrascolastici per bambini a supporto della donne lavoratrici.

Tipologia di azioni finanziabili

- a) Progettazione e attivazione di una rete di sportelli collegati ai Centri per l'Impiego finalizzati alla sperimentazione di strumenti e metodologie per percorsi integrati di accoglienza, orientamento, counselling, tutoring e mentoring realizzati nell'ambito della rete dei servizi per l'impiego, volti a favorire l'inserimento, il reinserimento e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso tutte le misure di politica attiva previste dal Piano regionale per le politiche per l'impiego e per le politiche attive del lavoro 2001-2002, approvato con delibera C.R. n. 179 del 5.10.2001;
- b) Sviluppo di modelli e strumenti per orientare le donne a far emergere, a partire dall'autostima il loro profilo, ruolo, fabbisogni formativi, capacità e competenze professionali correlandoli con le opportunità lavorative presenti sul territorio. Tali modelli e strumenti, da realizzarsi nell'ambito della rete dei servizi per l'impiego, devono essere rivolti in particolare a donne che intendono inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro dopo lunghe assenze o che intendono inserirsi in ambiti formativi e professionali in cui sono sottorappresentate.
- c) Definizione e sperimentazione di modelli di nido aziendale, progettati nel rispetto dei contenuti della L.R.-14 aprile 1999, n.22, "Interventi educativi per l'infanzia e gli adolescenti" e del relativo regolamento regionale di attuazione n. 3 del 13.04.2000 e scaturiti da accordi delle aziende con le Organizzazioni Sindacali.
- d) Servizi per la prima infanzia prioritariamente rivolto a madri turniste, donne che svolgono attività libero professionali, donne che svolgono attività con orari lunghi e molto diversificati, donne che svolgono lavori stagionali.

Requisiti aggiuntivi di ammissibilità

Per la tipologia di azione a) il progetto deve prevedere l'attivazione di almeno uno sportello per ogni Centro per l'Impiego della Regione.

BANDO REGIONALE N° 3

Approvato con Decreto dirigenziale n.3832/02 e modificato con decreti n. 4712/02, n. 1274/03 e n. 4769 del 07.08.2003

Obiettivi perseguiti

- Sviluppare la rete degli sportelli per l'occupabilità femminile aggiuntivi e integrati con i centri per l'impiego. Si tratta di aumentare, nel sistema dei servizi per l'impiego, strumenti di accoglienza, orientamento, tutoraggio ed accompagnamento al lavoro in rapporto all'identità femminile ed alle diverse condizioni di vita dei target di donne occupate, disoccupate, inattive, giovani e adulte;
- incentivare l'attuazione di interventi sperimentali nelle aziende al fine di realizzare flessibilità di orario aziendale e individuale per lavoratori e lavoratrici;
- incentivare l'attuazione di interventi sperimentali nelle aziende che adottano azioni positive finalizzate all'avanzamento di carriera delle lavoratrici.
- definire modelli di "nido aziendale per diverse tipologie di azienda" e trasferimento delle buone prassi volte a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- predisporre ed attivare infrastrutture e servizi volti a favorire la conciliazione tra vita familiare e lavorativa, quali ad esempio servizi educativi per l'infanzia, servizi extrascolastici per bambini a supporto della donne lavoratrici.

Tipologie di azioni finanziabili

Aiuti alle persone

- a) Progettazione e attivazione di sportelli aggiuntivi integrati con la rete dei servizi per l'impiego finalizzati all'accoglienza, orientamento, counselling, tutoring e mentoring, volti a favorire l'inserimento, il reinserimento e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso tutte le misure di politica attiva previste dal piano regionale integrato di cui all'art. 31 della L.R. 32/02;
- b) Incentivi alle imprese per la sperimentazione di metodologie nel campo dell'organizzazione del lavoro anche attraverso la riorganizzazione degli orari di lavoro, per la conciliazione tra tempi di vita familiare ed aziendale;
- c) attivazione di interventi finalizzati all'avanzamento di carriera del personale femminile anche attraverso azioni positive, riorganizzazione aziendale delle risorse umane e/o qualificazione del personale, incentivando la sperimentazione in azienda di metodologie atte a favorire la qualificazione e lo sviluppo delle capacità lavorative e/o dirigenziali delle lavoratrici.
- e) Definizione e sperimentazione di modelli di nido aziendale, progettati nel rispetto dei contenuti della L.R.-14 aprile 1999, n.22, "Interventi educativi per l'infanzia e gli adolescenti" e del relativo regolamento regionale di attuazione n. 3 del 13.04.2000 e scaturiti da accordi delle aziende con le Organizzazioni Sindacali.

d) Servizi per la prima infanzia, progettati nel rispetto dei contenuti della L.R.-14 aprile 1999, n.22, "Interventi educativi per l'infanzia e gli adolescenti" e del relativo regolamento regionale di attuazione n. 3 del 13.04.2000, prioritariamente rivolto a madri turniste, donne che svolgono attività libero professionali, donne che svolgono attività con orari lunghi e molto diversificati, donne che svolgono lavori stagionali

Requisiti aggiuntivi di ammissibilità

Per la tipologia di azione a):

- 1) Il progetto deve prevedere l'attivazione di almeno uno sportello per ogni centro per l'impiego della Regione.
- 2) Il soggetto proponente deve acquisire l'adesione delle dieci Province toscane con riguardo alla conformità del progetto alle esigenze e all'integrazione dell'insieme dei servizi esistenti o in corso di realizzazione sulle identiche tematiche.

BANDO REGIONALE N° 4

Decreto Dirigenziale n° 6825 del 22/11/04

Obiettivi perseguiti

- promuovere attività di alta formazione per donne lavoratrici atipiche finalizzata all'acquisizione di una professionalità tecnologicamente aggiornata e di favorire l'applicazione di tecnologie innovative alle imprese;
- favorire un legame più stretto tra sistema produttivo e sistema di alta formazione sostenendo lo sviluppo occupazionale nell'area della ricerca e sviluppo tecnico scientifico e tecnologico delle imprese toscane mediante la concessione di borse di studio a donne residenti e/o laureate in Toscana (in possesso di Laurea specialistica o laurea conseguita secondo l'ordinamento didattico precedente alla riforma di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei") che presentino progetti di ricerca raccordati con lo sviluppo tecnologico delle imprese toscane, al fine della loro collocazione;
- incentivare l'attuazione di interventi sperimentali nelle aziende al fine di realizzare flessibilità di orario aziendale e individuale per lavoratori e lavoratrici;
- incentivare l'attuazione di interventi sperimentali nelle aziende certificate secondo sistemi di qualità per lo sviluppo dei processi di qualità orientati al *mainstreaming* di genere.

Tipologia interventi finanziabili

Aiuti alle persone

- Interventi formativi per lavoratrici atipiche, finalizzati ad acquisire capacità tecniche attinenti ai processi innovativi e ad introdurre nuove tecnologie nelle imprese. Saranno finanziati mediante voucher progetti individuali di formazione di lavoratrici atipiche per l'acquisizione di professionalità innovative non reperibili sul mercato del lavoro tradizionale;
- Collocazione di donne residenti e/o laureate in Toscana (in possesso di Laurea specialistica o laurea conseguita secondo l'ordinamento didattico precedente alla riforma di cui sopra) presso le imprese toscane o enti pubblici nell'area tecnologica e di ricerca. Saranno finanziate borse di studio a donne residenti e/o laureate in Toscana (in possesso di Laurea specialistica o laurea conseguita secondo l'ordinamento didattico precedente alla riforma di cui sopra) che prevedano la realizzazione di progetti di ricerca presso imprese o enti pubblici che abbiano sede operativa in Toscana;
- Incentivi alle imprese per la sperimentazione di metodologie nel campo dell'organizzazione del lavoro anche attraverso la riorganizzazione degli orari di lavoro, per la conciliazione tra tempi di vita familiare ed aziendale. Saranno finanziati interventi sperimentali nelle aziende al fine di realizzare flessibilità di

orario aziendale e individuale per lavoratori e lavoratrici;

- Incentivi alle imprese, certificate secondo sistemi di qualità, per lo sviluppo dei processi di qualità attraverso la definizione e sperimentazione di strumenti innovativi orientati al mainstreaming di genere. Saranno finanziati interventi sperimentali, nelle aziende certificate secondo sistemi di qualità, per la creazione e sperimentazione di strumenti innovativi per il gender mainstreaming al fine di realizzare un miglioramento delle prestazioni aziendali secondo un'ottica di genere.

ALLEGATO 6B SCHEDE PROGETTI REGIONALI

PROGETTO N. 1

**Titolo: *Network*: una rete integrata di sportelli per l'occupabilità femminile
(Acronimo *Net-Work*)**

Soggetto Promotore: Asseforcamere Soc. Cons. ar.l.

Data approvazione: 18 dicembre 2002 (DD n.7520)

Importo: 527.631,00 euro

Destinatari: Destinatari intermedi del progetto sono 40 operatori/trici dei Centri per l'Impiego, dei Servizi Nuove Imprese e dei Comitati per l'Imprenditoria femminile delle Camere di Commercio. Destinatari finali del progetto sono le donne occupate, disoccupate, inattive, italiane e straniere, giovani e adulte e le imprese potenzialmente interessate al loro impiego.

Localizzazione: territorio regionale.

Obiettivi e finalità:

L'obiettivo generale del progetto è contribuire alla realizzazione delle pari opportunità donna-uomo nell'accesso al lavoro, in particolar modo fornendo servizi di carattere trasversale alle donne per favorire l'emersione dell'imprenditoria femminile in Toscana.

Al fine di contribuire alla realizzazione delle pari opportunità donna-uomo nell'accesso al lavoro, il progetto si pone quali obiettivi operativi:

- a) La realizzazione di una rete di sportelli promossi dalle Camere di Commercio collegati secondo una corrispondenza, uno ad uno, con i Centri per l'Impiego: il servizio dovrà affiancare e integrare quelli offerti dai Centri per l'Impiego, per orientare l'utenza femminile da questi indirizzata.
- b) La predisposizione gestionale della rete fino al 2006 per rendere continuativo il servizio di supporto offerto alle donne.
- c) L'aggiornamento, riferito alle pari opportunità di genere, per gli/le operatori/operatrici.
- d) La messa a punto di un sistema informatico di collegamento degli sportelli e dei servizi esistenti nelle province toscane.

- e) La realizzazione di un progetto pilota finalizzato al reperimento mirato all'utenza femminile (dal nono mese).
- f) La sperimentazione per sei mesi dell'attività di sportello (mesi 13-18).

Descrizione dell'intervento:

Il Progetto *net-Work* intende incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro - in particolare nell'ambito delle attività imprenditoriali ed autonome - tramite la creazione di una rete di servizi e di sportelli di informazione, orientamento e accompagnamento ubicati presso tutte le Camere di Commercio della Toscana in una logica di integrazione e sussidiarietà con i Centri per l'Impiego presenti nella regione. La creazione di una rete di servizi al femminile per sostenere l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro, parte dalla lettura del patrimonio di esperienze e competenze già presenti sul territorio nei diversi sportelli che operano in favore dell'occupabilità.

Risultati attesi:

Numero di sportelli che aderiscono alla rete: La rete degli Sportelli-Donna è costituita da 24 sportelli in corrispondenza con quelli dei Centri per l'Impiego.

Esemplarità e trasferibilità dell'esperienza:

Il Progetto *net-Work* risponde alla domanda del genere femminile di avere sul territorio dei servizi per l'occupabilità capaci di orientare al lavoro, offrendo una continuità di supporto anche specialistico e tecnico (ad esempio per l'avvio dell'impresa), in grado di orientare sull'incrocio fra domanda e offerta; il tutto tenendo conto dell'esigenza delle donne di conciliare la vita familiare con quella lavorativa.

L'iniziativa prevista dal Progetto è esemplare, poiché la qualità del partenariato e dei soggetti attuatori che la sostengono dà garanzia di realizzare e consolidare in modo efficace:

- una rete di sportelli Donna connessa in orizzontale per accompagnare l'utenza femminile al lavoro non soltanto dipendente, offrendo un supporto sostenuto dalle competenze riconosciute alle Camere di Commercio della Toscana alle quali è demandata la realizzazione dei nuovi sportelli;
- una rete di Sportelli Donna integrata verticalmente con i Centri per l'Impiego e con le realtà economiche locali;
- la progettazione di strumenti comuni di approccio e di comunicazione informatica;
- le relazioni con altri soggetti tra i cui obiettivi vi è l'orientamento.
- L'iniziativa presenta inoltre elementi di trasferibilità, poiché l'idea della rete, la metodica di contratto con l'utenza femminile e gli strumenti di comunicazione informatica possono essere trasferiti in tutte le sedi le cui azioni di orientamento possono utilmente integrarsi con l'orientamento al lavoro (ad esempio le scuole e le Università).

Carattere innovativo rispetto alla dimensione di genere:

L'innovazione orientata agli obiettivi : il progetto ha la finalità di rispondere, consolidando servizi attualmente disomogenei sul territorio, alla richiesta di occupazione delle donne anche non più giovani e in alcuni settori in cui le stesse sono sottorappresentate. La proposta progettuale infatti intende offrire un supporto specialistico, competente e continuativo indirizzato all'utenza femminile particolarmente proiettata verso il lavoro autonomo o imprenditoriale.

L'innovazione orientata ai processi: il progetto prevede, attraverso azioni concrete, di stimolare nelle donne la percezione e la consapevolezza delle loro possibilità di crescita, anche al di fuori dei consueti binari occupazionali. Il progetto sviluppando azioni capillari, si propone di attivare un processo anche culturale che attraverso la sinergia di soggetti pubblici e privati, possa colmare un divario di opportunità, incidendo positivamente sull'economia della regione.

L'innovazione orientata al contesto: il progetto risponde alla necessità riscontrata nel contesto regionale, di promuovere la presenza del sesso femminile nel lavoro autonomo e imprenditoriale. In Toscana infatti, alla crescita generale di occupazione, determinata soprattutto dalla crescita in percentuale delle donne occupate, corrisponde una scarsa presenza (meno del 30%) del sesso femminile nel lavoro autonomo e imprenditoriale.

L'innovazione orientata alle reti di relazione è massima perché il progetto ha l'obiettivo di costruire un sistema di rete di Sportelli-Donna strettamente integrati, sul piano territoriale e virtuale, con la rete dei Centri per l'Impiego.

Risultati ottenuti:

- Migliore conoscenza dei fabbisogni presenti sul territorio legati ai servizi di varia natura esistenti per l'occupabilità femminile;
- aggiornamento degli Operatori degli Sportelli: L'aggiornamento si è realizzato tramite un corso che ha interessato circa 25 Operatori di Sportello delle Camere di Commercio e dei Centri per l'Impiego e si è svolto con la duplice modalità della formazione in presenza e della formazione a distanza. I risultati del corso sono riconducibili al raggiungimento di: una omogeneizzazione di comportamenti e metodologie di contatto con l'utente degli Sportelli camerale e dei Centri per l'Impiego, creazione di una sinergia di competenze e di know how fra gli Operatori delle Camere di Commercio e gli operatori dei Centri per l'Impiego per garantire al meglio assistenza, consulenza, accompagnamento a quanti si presentano agli sportelli per cercare un'occupazione in forma autonoma o di lavoro dipendente, creazione di una "comunità di cooperazione" in grado di proseguire la collaborazione oltre l'ambito temporale del Progetto" NETWORK".
- Creazione di una rete di nuovi Servizi e Sportelli delle Camere di Commercio integrati con i Centri per l'Impiego: Per creare nuovi servizi e sportelli per l'occupabilità femminile, rispondenti alle esigenze del territorio, abbiamo realizzato una serie di incontri tra ogni Camera di Commercio e la rispettiva Amministrazione Provinciale (e con il Comprensorio Empolese - Valdelsa)

I risultati specifici sono stati:

- Stipula di una Convenzione fra ogni Camera di Commercio e la rispettiva

Amministrazione Provinciale (a Livorno la Convenzione è attualmente alla firma) con specifica delle modalità di collaborazione ed integrazione;

- Costruzione di una rete di nuovi servizi e Sportelli camerati integrati con i Centri per l'Impiego;
- Attribuzione alle Camere di Commercio da parte di tutte le Province (e del Comprensorio Empolese Valdelsa) di attività e ruoli in materia di nuova imprenditorialità e lavoro autonomo;
- Inserimento delle Camere di Commercio nel Sistema Regionale dei Servizi per l'Impiego

Le Convenzioni prevedono diverse modalità di collaborazione fra Provincia e Camera di Commercio; possiamo sintetizzarle in tre casistiche:

- In alcuni ambiti territoriali si creano nuovi Sportelli camerati cui sono conferiti dalla Provincia compiti in materia di creazione di impresa e lavoro autonomo
- In altri casi la Provincia ha ritenuto opportuno creare un unico nuovo Sportello presso la Camera di Commercio e assicurare la presenza di Operatori Camerati presso i Centri per l'Impiego di determinati giorni ed orari
- In altri casi si è ritenuto opportuno selezionare di comune accordo fra Provincia e Camera di Commercio alcuni professionisti che assicurassero consulenza specializzata, sia presso i Centri per l'Impiego che presso la Camera di Commercio

La costruzione di una rete si esplicita altresì a livello informatico tramite:

- Creazione del portale di Progetto www.asseforcamere/network.it che raccoglie tutte le informazioni sui nuovi Sportelli camerati (ubicazioni, orari, attività, servizi, eventi, modalità di collaborazione con i Centri per l'Impiego), le notizie in merito alle attività del Progetto "net-WORK", le ricerche effettuate, i prodotti realizzati; il portale è continuamente aggiornato da tutti i terminali territoriali della rete
- Creazione di una nuova Banca Dati denominata Specchio (in fase di implementazione) che integra la Banca Dati MIRROR, attualmente in uso presso le Camere di Commercio e la Banca Dati IDOL, in uso presso i Centri per l'Impiego.

Prodotti realizzati:

I Prodotti realizzati sono stati:

- Una pubblicazione distribuita in n. 1.000 copie contenente le tre ricerche sul monitoraggio del territorio;
- Una pubblicazione distribuita in 1.000 copie contenente quattro dispense elaborate durante il corso di formazione a distanza sulle competenze degli Operatori delle Camere di Commercio e dei Centri per l'Impiego
- Percorso animato sull'esperienza del progetto con specifiche sulla formazione a distanza inserito sul portale www.asseforcamere/network.it
- Il piano di marketing per la promozione dei nuovi Servizi e Sportelli camerati con ideazione e stampa di depliant, locandine, comunicati stampa, comunicati radio, inserzioni pubblicitarie a livello regionale e provinciale.

Mainstreaming:

Le politiche di Mainstreaming sono state conseguite:

- Attraverso la mappatura degli sportelli di genere esistenti sul territorio regionale;
- Con l'inserimento nel corso di aggiornamento di moduli didattici sulle modalità di ascolto e di comunicazione allo "sportello" di sportello con l'utenza femminile, sulle normative in materia di pari opportunità moduli didattici;
- Con una ricerca sui fabbisogni delle donne con titoli di studio deboli e sulle domande più ricorrenti rivolte agli sportelli, sulle difficoltà a superare i fenomeni di segregazione/discriminazione che tuttora accompagnano il loro percorso lavorativo.

PROGETTO N. 2

Titolo: Percorsi di Accompagnamento e Orientamento al Lavoro (Acronimo P.A.O.L.A)

Soggetto Promotore: Siderfor S.r.l

Data approvazione: 18 Dicembre 2002 (D.D n.7521)

Importo: 120.580,00

Destinatari: Il progetto è rivolto a donne occupate e disoccupate che necessitano di informazioni, consulenza, sostegno per poter accedere o rientrare nel mondo del lavoro in modo idoneo alle capacità maturate durante il percorso di vita

Localizzazione: Province di Firenze, Livorno e Siena

Obiettivi e finalità:

La finalità generale dell'intervento è la sperimentazione di una metodologia operativa per l'implementazione delle politiche a sostegno delle pari opportunità in ambito territoriale provinciale attraverso l'attivazione di un network di agenzie/esperi/Rete delle donne, amministrazioni provinciali fondato sulla dichiarazione di disponibilità da parte di tutti i partner a trovare una strada che consenta l'abbattimento di confini, l'apertura a nuove forme di scambio e relazioni, la condivisione delle competenze. In questo modo l'obiettivo che il progetto PAOLA si pone è quello di "imparare un linguaggio comune".

Obiettivi specifici sono quelli di sviluppare presso i C.I. **modalità di consulenza/formazione/orientamento** mirata, al fine di fornire risposte adeguate alle problematiche P.O.:

- Combattere la disoccupazione femminile facilitando i processi di accesso al lavoro per le donne
- Potenziare le azioni informative offerte dai C.I. a favore delle Pari Opportunità
- Potenziare le azioni orientative offerte dai C.I. a favore delle P.O
- Accrescere l'informazione relativamente a diritti inerenti lavoro, flessibilità, congedi, etc.
- Sviluppare e supportare la propensione all'imprenditorialità.

Descrizione dell'intervento:

Il progetto **P.A.O.LA - Percorsi di Accompagnamento ed Orientamento al Lavoro** - è rivolto a donne che intendano inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro dopo lunghe assenze o che vogliano trovare occupazione in ambiti professionali in cui la componente femminile è sottorappresentata.

Il progetto sperimenta una metodologia operativa per l'implementazione delle politiche a sostegno delle pari opportunità, che integra azioni individualizzate di **consulenza/formazione/orientamento**, mirate a

- Combattere la disoccupazione femminile facilitando i processi di accesso al lavoro per le donne;
- potenziare le azioni informative e orientative a favore delle Pari Opportunità;
- accrescere l'informazione relativamente ai diritti inerenti il lavoro, la flessibilità, i congedi, etc.
- Sviluppare e supportare la propensione all'imprenditorialità.

Risultati attesi:

L'obiettivo finale di tutto il progetto è quello di costruire modelli e strumenti per aiutare le donne attraverso l'orientamento e la formazione ad inserirsi e reinserirsi nel mercato di lavoro. Soprattutto l'intervento si rivolge a donne che per molto tempo sono rimaste escluse dal mercato di lavoro. In questa logica quindi il progetto intende fornire alle donne gli strumenti su: "come proporsi", "cosa fare", "come fare".

Carattere innovativo rispetto alla dimensione di genere:

- Attraverso la costruzione e sperimentazione dell'architettura del network pubblico privato (Agenzie-Amministrazioni provinciali) in grado costituire sul territorio un sistema integrato di modelli/servizi per le donne che vogliono qualificare, migliorare e rivalutare la propria presenza sul mercato del lavoro, il progetto intende superare la difficoltà per le donne di muoversi coerentemente nel territorio alla ricerca di lavoro. Alla base non vi è solo la difficoltà di un collocamento adeguato, in relazione alle competenze maturate, nel difficile mercato del lavoro, ma a questa si aggiungono difficoltà ulteriori, legate al ciclo di vita, a circostanze esterne, a resistenze familiari e interne. E' quindi necessario tenere in considerazione alcuni fattori che possono essere ritenuti specifici della ricerca di lavoro da parte delle donne. Quasi una sorta di disorientamento da mancanza di informazioni adeguate, oppure di un disorientamento legato all'avvicinarsi di sconfitte o da una ricerca di lavoro vincolata dai "limiti familiari".
- L'utilizzo di una metodologia di consulenza individualizzata e personalizzata avente la finalità di favorire l'autonomia delle donne nella loro ricerca di occupazione, il progetto intende consentire alle stesse di: posizionarsi sul mercato del lavoro

attraverso strumenti quali il Bilancio delle Competenze, al fine di condurle ad un'analisi dei punti di forza e di debolezza, alla consapevolezza di sé (conoscersi, valutarsi, orientarsi); elaborare un progetto professionale personale; accedere alle informazioni per concretizzare il proprio progetto.

Risultati ottenuti:

Il risultato complessivo delle attività realizzate è un portale didattico-informativo sviluppato su piattaforma Microsoft in cui le procedure di aggiornamento dei contenuti avvengono attraverso un backoffice web-based che consente l'accesso sicuro alle procedure di gestione dei contenuti e facilita l'implementazione dei testi, indipendentemente dalla quantità e strutturazione.

Il portale realizzato offre ampio spazio alle tematiche lavorative, proponendo approfondimenti e risorse per tutte le donne alla ricerca di un impiego o di percorsi formativi, di agevolazioni e opportunità per fare impresa.

La sua realizzazione ha quindi rappresentato un valido supporto per tutte coloro che hanno partecipato ai percorsi formativi. Il sito ha ottenuto un ottimo riscontro tra le partecipanti, che lo hanno visitato oltre che per la consultazione del materiale didattico on-line, come canale di comunicazione preferenziale durante tutto l'iter formativo. Di particolare interesse si sono dimostrate le sezioni "forum" e "servizi di orientamento". Quest'ultima sezione, suddivisa per aree territoriali di competenza progettuale, è stata particolarmente apprezzata dalle utenti che ne hanno sottolineato l'utilità come fonte di informazione efficace e selettiva.

Prodotti realizzati:

Il progetto P.A.O.L.A. ha previsto la realizzazione di un *portale specialistico* www.progettopaola.it/demo.asp in cui:

- sono state presentate e divulgate le iniziative dei soggetti proponenti, attraverso links alle homepages di ciascun soggetto, e,
- sono state raccolte in modo sistematico e agevolmente consultabile informazioni, norme e documenti, nazionali e regionali, inerenti il lavoro, la formazione professionale e la cultura di parità delle donne.

Mainstreaming:

L'approccio di mainstreaming è stato valorizzato attraverso la creazione di un portale tematico di progetto attraverso il quale si è favorito l'utilizzo del web - rete intrinsecamente *a-geografica* - per incrementare e migliorare la conoscenza delle donne in materia di opportunità lavorative, normativa e servizi territoriali.

Tutto ciò nell'ottica di:

- favorire l'ingresso o il reingresso delle donne nel mercato del lavoro;
- creare un ponte di comunicazione preferenziale tra le beneficiarie finali dei percorsi formativi e tra i soggetti partecipanti al progetto;
- stimolare la creazione di una comunità virtuale quale luogo di confronto e scambio privilegiato attorno alle problematiche del lavoro e della cultura di genere;
- superare gli ostacoli che impediscono la realizzazione del principio di parità nel lavoro.

PROGETTO N. 3

Titolo: Digital Content Manager

Soggetto Promotore: DBA

Data approvazione: 06/08/2001 (DD n.4383)

Importo: 223884,07 euro

Destinatari: donne giovani e adulte, donne occupate/disoccupate, donne immigrate

Localizzazione: territorio regionale

Obiettivi e finalità:

La finalità del progetto è quella di promuovere l'occupabilità femminile attraverso la creazione di una nuova figura professionale, il Digital Content Manager, con alto profilo tecnico in grado di realizzare banche e basi di contenuti, digitali e virtuali, con modalità multimediali e ipertestuali, arricchite da solidi impianti di indicizzazione formale e semantica, e di rispondere alla carenza di competenze di alto profilo tecnico che caratterizzano il contesto toscano.

Gli obiettivi del progetto sono riassumibili nei seguenti punti:

- Creare nuove figure professionali quali il "Digital Content Manager".
- Valorizzare la componente femminile e il bagaglio culturale umanistico del territorio; Sensibilizzare il territorio nelle sue diverse articolazioni economiche, produttive, culturali, associative, pubbliche sull'importanza di elaborare contenuti digitali market oriented (aziende) di alto valore qualitativo (cultura), di efficacia ed estrema accessibilità (pubblico, clienti ed *e-government*) per il pieno sviluppo delle potenzialità locali.
- Sviluppare un modello formativo di esperto in Digital Content abbinato alla donna.
- Diffondere le opportunità ed i vantaggi che possono scaturire dall'elaborazione e promozione di contenuti digitali all'interno di un'ampia gamma di attori locali.

Descrizione dell'intervento:

Percorso di formazione professionale finalizzato alla creazione di una nuova figura, quella del Digital Content Manager, tutta al femminile, e azione di accompagnamento al lavoro.

Risultati attesi:

- Immissione nel mercato del lavoro di figure professionali di alto profilo tecnico;
- inserimento all'interno del circuito della *net-economy* della componente femminile valorizzandone l'apporto e l'importanza;
- sviluppo di circuiti tra pubblico e privato rivolti a trasferire le buone prassi del settore e volti a costruire network professionali

Carattere innovativo rispetto alla dimensione di genere:

Il progetto, sviluppando competenze per figure quali il Digital Content Manager, risponde in maniera innovativa ed integrata ad alcune esigenze che emergono nel contesto nazionale e regionale: la valorizzazione delle donne in possesso di lauree umanistiche, considerate lauree deboli e la promozione della presenza delle donne nel settore della *new-economy*, in cui sono fortemente sottorappresentate.

La scarsa presenza delle donne nei settori lavorativi dell'alta tecnologia emerge come dato evidente in Toscana, insieme alla scarsa frequenza al femminile di lauree di tipo tecnico-scientifiche.

L'immissione del capitale cultura in un settore come quello della tecnologia, permette di integrare conoscenze tecnico-scientifiche e umanistiche favorendo la promozione della presenza di donne in possesso di lauree deboli nei settori lavorativi legati alle nuove tecnologie.

Risultati ottenuti

- Acquisizione da parte delle corsiste conoscenze teoriche, metodologiche e pratiche che consentono di operare nell'industria e nei servizi dei contenuti basati su di un alto impiego di tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Padronanza delle tecnologie informatiche per la realizzazione di sistemi documentari.
- Valorizzazione delle lauree umanistiche;
- Panoramica dei possibili campi di applicazione delle professionalità acquisite, in ambito internazionale ottenuta attraverso l'attività *stage*.

Prodotti realizzati:

- Project work
- Rapporto di *stage*

Mainstreaming:

- Valorizzazione delle donne in possesso di lauree umanistiche attraverso l'integrazione di competenze nel campo dell'alta tecnologia rivolta alla promozione delle stesse, in posizioni di responsabilità, nell'ambito di un settore lavorativo, quello della *new-economy*, in cui sono fortemente sottorappresentate.